



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

20 luglio 2021

### IN PRIMO PIANO:

- Verso le Olimpiadi di Tokyo: [i grandi sponsor mollano i Giochi](#). Covid sale l'allerta. [Per l'Italia porta bandiera Egonu](#)
- Il Giappone e i Giochi: [l'opinione pubblica preme per i diritti e per contrastare le discriminazioni](#)
- “Non sprechiamo la riforma. Dieci consigli al governo” (di Luigi Bobba su Buone Notizie)
- [Azzardo: le nuove linee guida del Ministero della Salute](#)

### LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Ferrara](#) e [Sassari](#)
- Uisp Nazionale Vela: [iniziata la quarta settimana del giro d'Italia Uisp](#)

### ALTRE NOTIZIE

- Alex Schwazer e l'ingiustizia vissuta. Il libro di Sandro Donati
- “Partire dai bambini è la via maestra per superare le disuguaglianze” (Chiara Agostini su Buone Notizie)

- [G8 di Genova, al via la due giorni delle associazioni: "Voi la malattia, noi la cura"](#)

## UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Faenza Imola: il racconto della prima giornata di "Sport in Unione"](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

# Tokyo e l'imbarazzo dei 5 cerchi olimpici per il Covid: i grandi sponsor mollano i Giochi

di Emanuela Audisio

TOKYO - Hanno spento il motore, tolto le chiavi, cancellato le immagini. Hanno per così dire divorziato dai Giochi, pur essendo lo sponsor più importante. Sono i primi obiettori di coscienza olimpici, a tre giorni dalla cerimonia inaugurale. La Toyota, casa automobilistica giapponese, non manderà più in onda gli spot televisivi registrati con gli atleti per Tokyo 2020. Non vuole lo scontro frontale con il suo popolo, né che i consumatori associno il suo nome all'Olimpiade. I Cinque Cerchi sono un tatuaggio da rimuovere. "Ci sono molti problemi con questi Giochi che si stanno rivelando difficili da comprendere". Il 68% dei giapponesi è ostile alla manifestazione, e crede che il governo non sappia fronteggiare la nuova ondata del virus che trova nei Cinque Cerchi un [veloce mezzo di contaminazione](#). Così Jun Nagata, capo della comunicazione Toyota, ha detto: niente spot e niente pubblicità. Questo nonostante circa 200 atleti in gara tra Olimpiadi e Paralimpiadi siano affiliati a Toyota, tra cui il nuotatore Takeshi Kawamoto e il giocatore di softball Miu Goto. "Però sosterremo pienamente gli atleti e contribuiremo ai Giochi fornendo veicoli e altri mezzi". Resta il finanziamento, la Toyota Motor ha firmato nel 2015 con il Cio un accordo di otto anni del valore di quasi 1 miliardo di dollari, ma davanti al pubblico meglio non ostentare quello che è diventato un disonore. E tanto per togliere ogni dubbio l'amministratore delegato Akio Toyoda, nipote del fondatore dell'azienda, non sarà alla cerimonia di apertura. Sono Giochi caldi, meglio non scottarsi. E ora anche 60 grandi aziende giapponesi che hanno pagato più di 330 miliardi di yen di trovano davanti al dilemma: prendere le distanze da Tokyo 2020 o restare associati a dei Giochi che pochi vogliono?

# Covid, sale l'allerta Olimpiadi a rischio

ANGELO MARCHI

**I** Giochi tremano. Il rischio zero è già solo un ricordo, la "bolla" fa acqua da tutte le parti. A tre giorni dalla Cerimonia d'apertura, i cinque cerchi sono più bucati che mai e l'Olimpiade è un caos sottovuoto. Restrizioni violate, sponsor in fuga, un atleta che scompare, l'Italia che perde già due protagonisti da medaglia, il tennista Matteo Berrettini e il golfista Francesco Molinari, entrambi bloccati da infortuni che li obbligheranno a disertare i Giochi.

Non evita di partecipare invece purtroppo il virus: salgono a 58 i casi di positività al Covid tra le persone coinvolte a vario titolo nella manifestazione, ma il problema non è solo al Villaggio Olimpico. Un giornalista italiano partito da Roma infatti, con doppio test negativo effettuato 96 e 72 ore prima dell'imbarco come da regolamento, è risultato positivo al test salivare effettuato all'arrivo a Tokyo. Sullo stesso volo hanno viaggiato alcuni atleti azzurri, da Simona Quadarella e tre sue compagne della nazionale di nuoto all'intera squadra di pallacanestro guidata dal ct Sacchetti, quelle di ciclismo su strada maschile e femminile, 4 pugilesse, la nazionale di tuffi e due lanciatori del peso. Il giornalista ora è in isolamento in un hotel destinato agli infettati e la sua situazione è monitorata dall'ambasciata italiana di Tokyo, mentre gli atleti che hanno viaggiato sullo stesso volo potrebbero evitare la quarantena perché non sono stati a stretto contatto con il passeggero positivo. In questo modo potrebbero evitare di restare in isolamento non potendosi allenare.

Ma non c'è solo la pandemia a rendere il clima di Tokyo ancora più rovente di quello che già non sia. È ancora misteriosa infatti la sorte di Julius Ssekitoleko, un sollevatore di pesi ugandese scomparso dall'area riservata alla sua squadra per gli allenamenti dopo aver lasciato un biglietto nel quale spiegava di voler cercare lavoro nel Paese. Il ventenne non era riuscito a qualificarsi e avrebbe dovuto tornare nel suo Paese questa settimana. Dopo tre giorni di ricerche, la polizia non è ancora riuscita a localizzarlo. Gli sponsor intanto hanno iniziato a consultare gli esperti per valutare il danno di immagine che risulta dall'essere collegati ai Giochi. Toyota ha smesso di trasmettere spot con il logo olimpico in Giappone, pur ancora utilizzato in altre parti del mondo; nè manderà rappresentanti alla cerimonia di apertura. L'ennesimo sondaggio negativo reso pubblico ieri e realizzato dalla testatata Asahi Shimbun afferma che il 68% dei giapponesi dubita che le Olimpiadi possano svolgersi in sicurezza. Solo il 21% ha affermato che le Olimpiadi potranno essere «sicure e protette». Nel sondaggio, condotto il 17 e 18 luglio, è stato chiesto agli intervistati se fossero favorevoli o meno allo svolgimento delle Olimpiadi, scoprendo che solo il 33% è favorevole mentre il 55% è contrario.

Ma opinione pubblica a parte, la crescita dei contagi rischia ora di compromettere in modo consistente le competizioni stesse. I due calciatori sudafricani risultati positivi all'interno del Villaggio Olimpico sono il caso più clamoroso

so ma tutt'altro che isolato. Sono ormai decine gli atleti che hanno cancellato la loro apparizione o sono stati forzati a un lungo isolamento, a pochi giorni dall'inizio dei Giochi, perchè risultati in contatto con una persona positiva o positivi a loro volta. Seiko Hashimoto, presidente del comitato organizzativo di Tokyo 2020, ha assicurato in conferenza stampa che gli organizzatori avrebbero rafforzato le misure per evitare focolai. L'ambasciatore italiano a Tokyo, Giorgio Starace, ieri ha chiesto rispetto e collaborazione con le autorità locali, precisando che nella capitale domenica si sono verificati 1.008 casi di positività, e che

erano stato 1.400 sabato, peggior risultato da gennaio. La capitale è arrivata al quarto stato di emergenza prorogato fino al 22 agosto. Il Giappone - ha ricordato l'ambasciatore - ha esitato a varare la campagna vaccinale, ma ora viaggia al ritmo di 1,2 milioni di vaccinazioni al giorno, il doppio dell'Italia anche se a fronte di una popolazione doppia. Ad oggi sono state iniettate 66,7 milioni di dosi, e il 21% dei giapponesi risulta vaccinato con doppia dose, la metà dell'Italia. Ieri pomeriggio intanto è partito per Tokyo anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che ha lanciato un messaggio di speranza: «Abbiamo visto finali Nba giocate a porte chiuse in bolla e in un'unica sede, Gran Premi di Formula Uno annullati, competizioni outdoor senza pubblico, finali di Champions spostate a distanza quasi di poche ore: la più grande vittoria è che l'Olimpiade c'è, l'Olimpiade si fa e salverà le Olimpiadi».



## Tokyo 2020, cerimonia d'apertura: a Paola Egonu bandiera olimpica

20 luglio 2021 | 07.52  
LETTURA: 1 minuti

### La pallavolista azzurra: "Onorata nel rappresentare atleti di tutto il mondo"

La pallavolista azzurra **Paola Egonu** porterà la bandiera olimpica alla cerimonia di apertura dei Giochi di Tokyo 2020. All'azzurra la decisione è stata comunicata dal presidente del Coni Giovanni Malagò al suo arrivo in Giappone.

"Sono molto onorata per l'incarico che mi è stato dato a far parte del Cio per portare la bandiera olimpica. Mi ha fatto emozionare appena il presidente Malagò me l'ha detto, perché mi ritrovo a rappresentare gli atleti di tutto il mondo ed è una grossa responsabilità: attraverso me esprimerò e sfilero per ogni atleta di questo pianeta", le parole della pallavolista azzurra dell'Italia Team. Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, appena atterrato a Tokyo ha subito chiamato la 22enne azzurra per informarla della scelta.



# Il Giappone preme per contrastare le discriminazioni e abusi nello sport

Reuters

TOKYO, 19 luglio (Reuters) - Il Giappone dovrebbe usare le Olimpiadi come un'opportunità per impegnarsi a combattere la discriminazione sull'identità di genere e l'orientamento sessuale nello sport e prevenire gli abusi fisici sui giovani atleti, hanno detto gli attivisti lunedì, pochi giorni prima dell'inizio del Tokyo Giochi.

Sebbene noto per la sua forte società civile e democrazia, il Giappone ha seri problemi di diritti da affrontare, ha affermato Human Rights Watch, aggiungendo che la carta delle Olimpiadi vieta qualsiasi tipo di discriminazione.

Il gruppo la scorsa settimana ha pubblicato la sua "guida del giornalista" alle Olimpiadi, affrontando il record dei diritti umani del Giappone e i Giochi di Tokyo e il fallimento da parte dei legislatori di approvare la legge anti-discriminazione di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) in vista della le Olimpiadi, che si svolgeranno dal 23 luglio all'agosto. 8.

"Gli atleti LGBT affrontano in particolare abusi, stigma e traumi dalle loro esperienze sportive", ha detto Minky Worden, direttore delle iniziative globali (sport) del gruppo in un briefing virtuale.

"È abbastanza scioccante che non un singolo atleta 'fuori' come lo intendiamo noi, gareggerà per la nazione ospitante".

Mentre la legge giapponese è considerata relativamente liberale per gli standard asiatici, gli atteggiamenti sociali e lo stigma hanno mantenuto la sua comunità LGBT in gran parte invisibile.

Gon Matsunaka, capo del primo centro comunitario LGBT permanente del Giappone, ha affermato che sebbene la città ospitante Tokyo abbia

approvato una legge antidiscriminazione, le persone LGBT in altre parti del Giappone non hanno alcuna protezione legale.

Ha detto che c'erano anche pochi alleati LGBT in quella che ha definito una cultura sportiva giapponese dominata dagli uomini, a causa della paura dello stigma.

"All'interno dell'arena sportiva c'è un'enorme discriminazione sulle minoranze sessuali", ha detto. "Gli uomini eterosessuali hanno il potere. Le persone LGBTQ sono discriminate da quel tipo di cultura".

Human Rights Watch ha anche sollecitato l'impegno ad affrontare l'abuso fisico come tecnica di allenamento nella scuola e nello sport giovanile in Giappone e l'impunità per insegnanti e allenatori.

Human Rights Watch ha affermato che il suo sondaggio dello scorso anno su 381 giovani atleti o ex atleti ha rivelato che il 46% ha subito abusi, tra cui essere stato colpito, schiaffeggiato, preso a pugni, preso a calci o picchiato con oggetti.

"Molti soffrono di depressione, disabilità fisiche e di conseguenza traumi permanenti", ha detto Worden.

Il Giappone ha emesso una dichiarazione nel 2013 per eliminare la violenza nello sport, che chiedeva alle federazioni di tracciare gli abusi e istituire sistemi di segnalazione, mentre i codici di governance del 2019 cercavano di stabilire linee guida in tutti gli organismi sportivi.



## Se quella della fratellanza è la medaglia più bella

Tokyo si prepara a vivere le Olimpiadi segnate dalla pandemia. L'insegnamento di Papa Francesco sullo sport come via per rafforzare la concordia tra i popoli

**Alessandro Gisotti**

C'è chi le ha già definite “le Olimpiadi tristi”. A Tokyo, per evitare la diffusione del Covid19, non ci saranno spettatori sugli spalti degli stadi, gli abbracci tra gli atleti non saranno permessi, gli olimpionici dovranno mettersi da soli le medaglie al collo per evitare ogni possibile contatto. Un anno dopo il posticipo dei Giochi Olimpici, a causa della pandemia, il Giappone si prepara a vivere l'evento sportivo per antonomasia con sentimenti tra loro contrastanti: gioia e tristezza, orgoglio e preoccupazione. Tuttavia, in queste Olimpiadi dallo svolgimento inedito per le rigide misure anti-contagio, potrà forse emergere più nettamente il significato (e il valore) di un avvenimento che fin dal suo simbolo - i cinque anelli intrecciati - porta con sé lo spirito di fratellanza e la concordia tra i popoli. Un messaggio di cui c'è oggi sicuramente gran bisogno, mentre ci troviamo “tutti sulla stessa barca” e affrontiamo, tra non poche difficoltà, un cambio d'epoca inatteso dalle conseguenze ancora imprevedibili.

Papa Francesco ha più volte sottolineato il potenziale educativo dello sport per i giovani, l'importanza del “mettersi in gioco” e del *fair play*, come pure – e lo ha fatto anche nei giorni di ricovero al Gemelli – il valore della sconfitta, perché la grandezza di una persona la si vede più quando cade che quando trionfa, nello sport come nella vita. Sul tema, il Papa aveva osservato a inizio anno in una lunga intervista alla *Gazzetta dello Sport*: “La vittoria contiene un brivido che è persino difficile da descrivere, ma anche la sconfitta ha qualcosa di meraviglioso (...) Da certe sconfitte nascono delle bellissime vittorie, perché individuato lo sbaglio, si accende la sete del riscatto. Mi verrebbe da dire che chi vince non sa cosa si perde”. In un tempo segnato da fratture e polarizzazioni di ogni tipo, per il Papa lo sport può quindi essere, come ricordato agli atleti *Special Olympics*, “uno di quei linguaggi universali che supera le differenze culturali e sociali, religiose e fisiche, e riesce a unire le persone, rendendole partecipi dello stesso gioco e protagoniste insieme di vittorie e sconfitte”.

Certo, come già in occasione dei recenti Campionati europei di calcio e della *Copa America*, c'è la consapevolezza che gli atleti che si alterneranno in pista, in campo o in pedana, non risparmieranno energie per vincere. Uno spirito di competizione rafforzato anche dal prolungarsi dell'attesa dalle ultime Olimpiadi, quelle del 2016 a Rio de Janeiro. Del resto, se Francesco ha più volte manifestato il suo apprezzamento per la dimensione amatoriale e comunitaria dello sport e per la sua funzione sociale, sa bene però che l'attività sportiva, specie a livello professionistico, vive nel confronto e nel superamento del limite, innanzitutto con sé stessi, prima ancora che con gli altri. “Mostrate a quali mete si può arrivare attraverso la fatica dell'allenamento, che comporta un grande impegno e anche delle rinunce. Tutto questo – ha detto il Papa ai nuotatori italiani nel giugno del 2018 – costituisce una lezione di vita soprattutto per i vostri coetanei”. Ecco allora l'auspicio che queste Olimpiadi di Tokyo sappiano unire tensione agonistica e spirito di unità. Superamento del limite e condivisione delle fragilità. Oggi, più che mai, la sfida non è solo conquistare la medaglia d'oro - sogno e obiettivo di ogni atleta olimpionico - ma vincere, questa tutti insieme, anche la medaglia della fratellanza umana.



# Al via le Olimpiadi più arcobaleno della storia con 142 atleti e atlete Lgbt. Le donne superano gli uomini 8 a 1

Portacolore italiane, la nuotatrice di fondo Rachele Bruni, che dedicò l'argento di Rio alla fidanzata e la pallavolista Paola Egonu, legata sentimentalmente a una collega. "Ma domani potrei innamorarmi di un ragazzo o di un'altra donna". Gli Usa la rappresentativa più numerosa con 30 iscritti e iscritte

di Sofia Francioni

L'orgoglio Lgbt sarà ben rappresentato quest'anno alle **Olimpiadi di Tokyo**. Secondo un conteggio di *OutSports* sono infatti almeno **142 gli atleti gay, lesbiche, bisessuali, transgender, queer e nonbinary** diretti verso la capitale giapponese per i Giochi Olimpici estivi, che prenderanno il via il 23 luglio. Più del doppio rispetto a quelli che hanno partecipato ai Giochi di Rio 2016 e il triplo rispetto alle Olimpiadi del 2016. D'altronde, come urla il celebre slogan del Pride: "We are everywhere", "Siamo ovunque, ovunque siamo". E la nuova sensibilità di questi anni deve aver contribuito a renderlo solo più visibile.

## Paola e Rachele, azzurre arcobaleno

Per quanto riguarda l'Italia, sono **due le atlete Lgbt** che concorreranno ai Giochi Olimpici. Per il nuoto, la fiorentina **Rachele Bruni**, che nel 2016, dopo aver vinto la medaglia d'argento nella **10 chilometri alle Olimpiadi di Rio** de Janeiro, dedicò la vittoria "alla mia famiglia, al mio allenatore, all'esercito, a **Diletta**", la sua fidanzata, facendo senza volerlo *coming out* in mondovisione. Al termine della gara, infatti,

incalzata dalle domande dei giornalisti sulla sua sessualità, disse: “Io l’ho sempre vissuta naturalmente senza problemi. Non ho mai fatto però outing o coming out. Lo sanno tutti”.

L’altra atleta è invece la pallavolista **Paola Egonu** che, nonostante in passato abbia fatto *coming out* dichiarando di essersi **innamorata di una collega** e di essersi poi **fidanzata**, adesso vuole che la sua vita privata rimanga tale: “In futuro potrei **innamorarmi di un ragazzo o di un’altra donna**”, ha detto in una recente intervista al *Corriere della Sera*, “Ora non sono innamorata, ma io sono una pazza che si innamora a prima vista. Non mi fa impazzire l’idea che sia per sempre, anche se il matrimonio mi piace. **Forse ho le idee un po’ confuse**. Tuttavia quello che deve interessare è se gioco bene a volley, non con chi dormo”.

## Markus: “Dimostriamo di poter ottenere qualsiasi cosa”

Ad avere fatto della sua omosessualità un vessillo per l’inclusività è stato invece il nuotatore canadese **Markus Thormeyer** che durante la giornata mondiale del ‘**Coming Out Day**’ ha scritto: “Il coming out è stato uno dei passi più importanti ma anche più difficili che ho dovuto compiere per abbracciare pienamente chi sono. Non è stato facile ma sono estremamente felice di averlo fatto. Spero che il mio vero, autentico, migliore io possa ispirare gli altri a fare lo stesso, e loro possono ispirare gli altri e così via!”. E, riguardo alla sua partecipazione alle Olimpiadi 2021, ha affermato: “Essere in grado di competere con i migliori al mondo con il mio io autentico nei più grandi giochi multi-sport internazionali che esistono, mostra fino a che punto siamo arrivati con l’inclusione nel mondo dello sport. Spero che partecipando a questi Giochi possa mostrare alla comunità LGBTQ che esistiamo e che possiamo ottenere qualsiasi cosa”.

## Venticinque paesi con almeno un atleta Lgbt

In generale, saranno almeno 25 i Paesi che quest’anno saranno rappresentati da almeno un atleta pubblicamente LGBT in **26 sport**, compresi i **primi storici atleti trans**. Gli **Stati Uniti** hanno il maggior numero di atleti Lgbt dichiarati che prenderanno parte alle Olimpiadi di Tokyo, superando quota 30. A seguire ci

sono **Canada** (16), **Gran Bretagna** (15), **Paesi Bassi** (13), **Nuova Zelanda** (9), **Australia** (9) e **Brasile** (8). Numeri che comprendono anche gli atleti di ‘riserva’, che andranno a Tokyo con le rispettive nazionali. Come riporta *Gaypost.it*, **le donne sono nettamente più numerose degli uomini, con un margine di 8 a 1**. Lo sport con più atleti dichiarati è il calcio femminile, che vede oltre 30 giocatrici in campo. I Giochi Olimpici 2021 dal 23 luglio ci faranno compagnia per tre settimane, fino all’8 agosto: che vinca l’inclusività!

#buonenotizie Corriere della Sera

## NON SPRECHIAMO LA RIFORMA DIECI CONSIGLI AL GOVERNO

di **LUIGI BOBBA\***

**S**ono «Dieci azioni per non sprecare una buona riforma». Questo il titolo del decalogo che Terzjus ha consegnato al Ministro del Lavoro Orlando in occasione della presentazione del Terzjus Report 2021, il primo rapporto di monitoraggio della riforma del Terzo settore. Infatti, dalla survey digitale (liberamente scaricabile dal sito [www.terzjus.it](http://www.terzjus.it)), - si evince che più dell’80% dei 1171 rispondenti ha un giudizio positivo della riforma, ma altrettanti lamentano un iter troppo lungo e tempi di attuazione eccessivamente dilatati; la riforma infine è conosciuta più per gli aspetti regolamentari che per le norme promozionali.

Cinque azioni del decalogo si presentano come particolarmente urgenti. Innanzitutto il Registro unico nazionale non può più attendere. I sei mesi dall’emanazione del decreto che lo istituiva sono trascorsi: con settembre deve essere pienamente operativo in tutte le Regioni. In secondo luogo ci attendiamo entro l’anno l’emanazione dei decreti attuativi ancora mancanti, in particolar modo quello del Social bonus. Non vi è poi più alcuna ragione per cui il Governo non invii alla Commissione Europea le norme fiscali soggette ad autorizzazione comunitaria. E

bisogna individuare al più presto un provvedimento legislativo utile per introdurre alcune correzioni importanti - segnalate sia dall’Ordine dei commercialisti che dal Forum del Terzo settore. Infine appare del tutto inspiegabile che 100 milioni destinati dal Governo agli Ets del Mezzogiorno non siano ancora state messe a bando. Per far fronte alle numerose e gravose funzioni che la Riforma ha attribuito al Ministero del Lavoro, serve un robusto rafforzamento della Direzione generale Terzo settore. Ma occorre alzare lo sguardo e indicare anche altrettante azioni che hanno invece come orizzonte il 2022. Mi riferisco alla necessità di una campagna promozionale del 5 per 1000 da parte della Rai, come per le norme che favoriscono le donazioni in denaro e in beni. Così come, gli effetti della importante sentenza (131/2020) della Corte Costituzionale relativa all’amministrazione condivisa (art.55 e 56 del CTS), potrebbero restare lettera morta se Ministero del Lavoro, Anci e Conferenza delle Regioni non decideranno rapidamente un significativo investimento formativo per i quadri e i dirigenti delle amministrazioni locali.

Vi sono poi due organismi – la Cabina di regia presieduta dal capo del Governo e il Consiglio nazionale del Terzo settore – largamente sottoutilizzati: potrebbero essere un volano sia nell’attuazione, sia per evitare l’introduzione di norme disarticolate dal Cts, come è accaduto con la recente riforma dello sport. Infine, il Governo contribuisca in modo attivo alla preparazione e al varo del «Piano di azione europeo per l’economia sociale» in modo da dare impulso a tutto il Terzo settore italiano e in particolar modo alle nuove imprese sociali.

\*Presidente Terzjus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Azzardo: che cosa dicono le nuove linee guida del Ministero della Salute

di [Marco Dotti](#)

Il ministro Speranza ha firmato un decreto per l’adozione delle “Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d’azzardo patologico”. Sul lato della cura si prevede una forte integrazione fra pubblico e privato sociale, mentre su quello della prevenzione si chiede che vengano rafforzate importanti misure anti covid nelle sale slot. Ora tocca alle Regioni attuarlo

Sull’azzardo legalizzato in Italia e sui suoi impatti negativi e degenerativi è stato detto tutto. Per oltre un anno, ad eccezione dei gratta e vinci, il comparto – che, da solo, prima della pandemia movimentava un flusso di denaro di 120 miliardi di euro – è stato fermo.

La riapertura delle sale dedicate e la riaccensione delle slot machine nei bar e nelle tabaccherie, decretata un po’ in sordina nel giugno scorso ha inevitabilmente fatto riemergere un problema – la patologia o, meglio, le patologie collegate – che era stato messo in *stand-by*. Aprendo al contempo un’altra questione: la sicurezza effettiva dei locali da gioco. Sicurezza non solo per i giocatori e i lavoratori delle sale, ma per l’intera comunità.

Sul fronte della patologia, sabato scorso il Ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato un decreto che contiene le “Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione rivolte alle persone affette dal gioco d’azzardo patologico”. L’azzardo, spiega il Ministero in una sua nota riferendosi alle stime dell’Istituto Superiore di Sanità, “coinvolge una

popolazione di circa 5,2 milioni, di cui circa 1,2 milioni hanno già manifestato forme di dipendenza.

Nel Decreto si prevede che le Regioni diano attuazione alle linee di prevenzione dalla dipendenza favorendo «l'integrazione tra i servizi pubblici e le strutture private accreditate, gli enti del Terzo settore e le associazioni di auto-aiuto della rete territoriale locale».

L'intervento del Ministro avviene dopo che [l'Osservatorio per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave](#), organismo consultivo del Ministero della Salute, aveva sollecitato un intervento stilando una serie di raccomandazioni, soprattutto legate all'ispezione preventiva dei locali da parte delle ASL, alla sospensione della somministrazione di bevande alcoliche e alla vendita di tabacchi. Viene inoltre previsto l'obbligo di interruzione dell'offerta di azzardo a intervalli programmati al fine di spezzare l'immersione del soggetto in un flusso altrimenti senza fine, illuminando a giorno le sale e rendendole visibili dall'esterno (attualmente, sono veri e propri buchi neri, con vetri oscurati e un'illuminazione artificiale studiata per disorientare i giocatori).

**Le disposizioni indicate nel decreto saranno vincolanti per le Regioni e offriranno ai comuni – come giustamente fa notare il professor Maurizio Fiasco - «un'arma in più per le loro ordinanze no slot».**

Qui veniamo al secondo problema: **la sicurezza effettiva dei locali da gioco**. Già problematica prima del Covid, questa sicurezza è diventata altamente critica in questa fase. Scarso riciclo d'aria e possibilità di trasmettere il contagio per eccessiva vicinanza delle macchinette sono solo due dei punti critici dell'attuale design di queste sale, concepite per favorire una fuga totale del giocatore nel labirinto dell'azzardo, non certo per garantirne sicurezza.

**Il Covid è stato un grande *game-changer* anche per la lobby dell'azzardo, che lo voglia o no.** Come ha notato il direttore dell'Osservatorio, Gianni Rezza, la riapertura repentina dell'offerta diffusa – su cui già ai primi di giugno quattro membri dell'Osservatorio avevano lanciato l'allarme, chiedendo di fermarsi intervenendo con provvedimenti mirati - rischia di diventare un enorme problema di salute pubblica che si aggiunge a un problema ancora più grande. Non possiamo permettercelo.

LA RICOSTRUZIONE

## IL CASO IN UN LIBRO

# Alex e l'ingiustizia vissuta con Donati Storia di rimpianti

La lunga vicenda del marciatore Schwazer ricostruita nei dettagli dal suo allenatore

di **Valerio Piccioni**  
ROMA

**È** la storia di un rimpianto e la denuncia di una ingiustizia. Ma stavolta il tono è diverso. Sandro Donati non si risparmia con "I signori del doping, il sistema sportivo corrotto contro Alex Schwazer", le 420 pagine mandate oggi in libreria da Rizzoli e che sono il diario di una storia che ha coinvolto come poche altre l'opinione pubblica, sportiva e no. Ma aggiunge come una nota personale, più intima. E lo fa rivendicando una scelta che aveva provocato scetticismo anche fra gli estimatori dell'allenatore romano. Donati per spiegare la sua decisione di allenare

Schwazer dice che «non esistono rendite di posizione e qualifiche che ci collocano nella cerchia dei cattivi e dei buoni una volta per tutte». Insomma, bisogna avere la capacità di «sporcarsi». Anche se questa immersione ti può mettere il mondo contro. E allora in queste pagine ci sono gli esercizi per scherzi con i piedi o le sorprendenti ripetute sui 100 metri con cui comincia la storia, ma ha sempre la sensazione dell'assedio.

**Da Schwazer ad Alex** Donati racconta la solitudine di Schwazer ai tempi del primo doping, ammesso; il viaggio in Turchia per acquistare l'epo; i colloqui con i russi che lo spingono a provare; l'«abbandono a se stesso»

anche se c'è il riconoscimento dell'onestà umana dell'allenatore-amico di Schwazer di quei tempi, Michele Didoni. Fino a quel giorno, il 12 luglio del 2012, in cui fu lo stesso Donati, con due mail alla Wada, a spingere per il controllo fatale, quello che portò a scoprire la positività. Un contesto che riesce fuori anni dopo, a cena con amici, quando è lo stesso allenatore a confessare a quello che è ormai diventato un "suo" atleta di quella storia. Con Schwazer che però non fa una piega. Schwazer che piano piano diventa Alex per Donati. Il macro racconto - lo scandalo russo, la vecchia IAAF finita nella voragine della corruzione, i ritardi della Wada nel muoversi nonostante il cosiddetto «data base della ver-



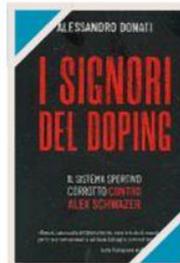
**Battaglia per due**  
Alex Schwazer (a sinistra), 36 anni, olimpionico 2008 della 20 km di marcia e sospeso fino al 2024, con il tecnico Sandro Donati, 74 anni

### Vittoria a metà Dall'assoluzione del tribunale di Bolzano all'ultimo no dei giudici svizzeri: tra denunce e umanità

gogna» di cui era in possesso, il «peccato originale» di un sistema sportivo che punta prima di tutto ad autoprotteggersi (Donati ha comunque parole di grande considerazione verso l'atteggiamento manifestato da Giovanni Malagò al progetto di recupero di Schwazer) sfruttando la delega degli Stati - si intreccia con il micro racconto, l'ostruzionismo

delle istituzioni, la violazione dell'anonimato, il frettoloso processo di Rio, fino alla lunga indagine della magistratura che porta fino all'ordinanza del Gip Walter Pelino, che scrive della manipolazione «con alto grado di probabilità razionale», frasi che però non riaprono la partita a livello sportivo. E qui siamo ai giorni finali della storia: fa un certo effetto leggere quando le gare olimpiche di marcia sono ormai vicine.

**L'ultimo allenamento** Donati racconta poi l'ultimo atto, le maxi parcelle a uno studio internazionale per aggrapparsi all'ultima possibilità di gareggiare a Tokyo, e la volontà di Schwazer di provarci fino alla fine. Fino al 14 maggio, il giorno in cui cala il si-



**Oltre 400 pagine sul sistema corrotto**

Esce oggi in libreria edito da Rizzoli (pagine 420, euro 18) "I signori del doping - Il sistema sportivo corrotto contro Alex Schwazer" scritto da Sandro Donati con la prefazione di Attilio Bolzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

Corriere della Sera #buonenotizie

PARTIRE DAI BAMBINI  
È LA VIA MAESTRA  
PER SUPERARE  
LE DISUGUAGLIANZE

di **CHIARA AGOSTINI\***

L'educazione è il mezzo più potente che abbiamo per contrastare le disuguaglianze intergenerazionali. Ed è la strada per spezzare il legame che purtroppo esiste fra la condizione socio-economica della famiglia di origine e i redditi ottenuti dai figli una volta diventati adulti. L'accesso a servizi educativi di qualità fin dalla primissima infanzia ha infatti un impatto rilevante sulle opportunità di sviluppo futuro dei bambini: per questo le esperienze educative extra familiari precoci sono importanti per tutti, ma diventano fondamentali nel caso dei bambini svantaggiati, economicamente e/o socialmente. Durante i primi anni di vita lo sviluppo delle reti neurali (che costituiscono l'architettura cerebrale e le basi delle competenze) avviene a una velocità elevata, che non si riprodurrà mai più nel corso della vita. In altre parole, prima agiamo per dare a tutti i bambini le medesime opportunità di apprendimento, più chance avremo di evitare l'acuirsi delle disuguaglianze che derivano dall'appartenere a famiglie con background socio-economici differenti. Povertà materiale e povertà educativa generano infatti un circolo vizioso in cui i bambini che provengono da famiglie svantaggiate hanno meno possibilità di partecipare ad attività sociali, culturali e ricreative, di svilupparsi emotivamente e di realizzare il proprio potenziale, ottenendo quasi sempre risultati scolastici peggiori della media. Una volta diventati adulti, questi bambini incontreranno così maggiori difficoltà ad attivarsi nella società e a trovare lavori di qualità. Questo

spiega perché, secondo alcuni studi, i bambini appartenenti a famiglie povere che possono frequentare servizi educativi nella prima infanzia ottengono migliori risultati nel prosieguo della loro vita, sia durante gli studi che nel mercato del lavoro, rispetto ad altri bambini che hanno lo stesso background socioeconomico ma non hanno questa possibilità. Inserendosi in un nido o in un altro servizio educativo i bambini svantaggiati hanno dunque l'opportunità di rompere il circolo vizioso e garantirsi un futuro meno fosco. Nonostante queste evidenze, nel nostro Paese la dimensione educativa è spesso drammaticamente sottovalutata e i servizi per l'infanzia sono concepiti perlopiù come servizi di conciliazione, incentrati più sulle esigenze dei genitori. Un esempio sono le graduatorie comunali per l'accesso ai nidi. Queste normalmente tengono conto della condizione lavorativa di mamme e papà e, in molti casi, portano a escludere i bambini che hanno un genitore non occupato, favorendo quindi i nuclei che hanno un reddito superiore alla media e membri più istruiti. E, quindi, nei fatti penalizzano

i bimbi che hanno genitori che non lavorano e hanno presumibilmente una peggiore condizione economica. Alimentando l'effetto negativo a cui si faceva riferimento poco sopra. In questo quadro, anche grazie alla spinta del Pnrr, è auspicabile un vero cambio di paradigma che ponga al centro il valore educativo dei nidi e riconosca l'educazione fin dalla prima infanzia come un diritto di tutti i bambini. Si tratta di una questione centrale se vogliamo davvero combattere le disuguaglianze che sono ora esacerbate dalla crisi pandemica.

*\*Percorsi di secondo welfare*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## G8 di Genova, al via la due giorni delle associazioni: “Voi la malattia, noi la cura”

Organizzazioni sociali, attiviste e attivisti di tutto il mondo si incontrano di nuovo nella città ligure vent'anni dopo: “Genova 2001 ci parla ancora della necessità della convergenza, della costruzione di un

campo di forze per l'alternativa capace di contenere in modo non gerarchico tante e diverse identità, culture, provenienze, generi, generazioni, tematiche”

ROMA - “Genova 2001 ci parla ancora della necessità della convergenza, della costruzione di un campo di forze per l'alternativa capace di contenere in modo non gerarchico tante e diverse identità, culture, provenienze, generi, generazioni, tematiche. A Genova 2021 vogliamo fare insieme un passo avanti in questa direzione. E crediamo che l'autunno debba vedere una prima grande mobilitazione nazionale di convergenza.” A vent'anni del G8 del 2001, organizzazioni sociali nazionali e internazionali, attiviste e attivisti di tutto il mondo tornano a Genova, dove parteciperanno alle iniziative promosse dalla rete “Genova 2021: voi la malattia, noi la cura”.

Oggi pomeriggio, all'assemblea generale ( e in quella internazionale di domani) ci saranno le sigle e le persone che diedero vita alla stagione del movimento altermondialista, la stagione dei Forum Europei e del Forum mondiale e che ancora oggi sono in campo, insieme ai movimenti di cui sono protagoniste le generazioni più giovani, per costruire un'alternativa culturale, sociale ed economica.

Per due giorni ci si confronterà nsu come costruire un terreno comune di elaborazione e pratiche all'altezza delle sfide che questa fase della globalizzazione ci pone. Le assemblee si terranno il 19 e il 20 luglio a Piazza Matteotti, attrezzata con una tensostruttura e un mega schermo. Non è necessaria nessuna prenotazione per partecipare.

L'assemblea nazionale si svolgerà dalle 14.30 alle 21.00 del 19 luglio, l'assemblea internazionale inizierà alle 9.30 e terminerà alle 13.30 del 20 luglio. Poi ci si recherà a Piazza Alimonda dove, dalle 15.00 del 20 luglio, si tiene la manifestazione promossa dal Comitato Piazza Carlo Giuliani.

## LA NAZIONE GROSSETO

### **Per l'Atletica Costa d'Argento tre titoli Uisp e un bronzo**

Tre titoli Uisp ed un bronzo per l'Atletica Costa d'Argento, ed un bronzo anche per il Team Marathon Bike . Nella corsa podistica Sali13, dove erano in palio i titoli italiani di corsa in salita, sono arrivati i titoli italiani, di categoria, per Marcella Municchi, campionessa italiana nella categoria 50-55 anni, Marika Di Benedetto, campionessa nella categoria 35-39 anni, e per Claudio Nottolini, campione della categoria 55-59 anni. La gara, 13 chilometri totalmente in salita, è stata vinta da Massimo Mei dell'Atletica Castello; quattordicesimo assoluto Claudio Nottolini, e primo nella sua categoria. Tra le donne, gara difficile per Marika Di Benedetto, nona classificata, ma brava a portare a termine la prova e prendersi il titolo di categoria 35-39 anni. Strepitosa invece la scalata di Marcella Municchi, trionfatrice nel 2018 e

quarta assoluta nell'edizione 2021, oltre che al titolo nella categoria 50-55. Christian Fois è arrivato invece 25° assoluto, conquistando il bronzo nella categoria 50-55 anni. Bronzo anche per Lisa Lambrecht (Team Marathon Bike) nella categoria 35-39 anni. Positive le prove di Silvia Sclano quarantesima donna e Flavio Mataloni cinquantesimo uomo, entrambi con un tempo finale molto interessante.



## Pattinaggio Artistico, Asia Lenatti campionessa italiana

**Sarzana - Val di Magra** - Si è svolto a Calderara di Reno (Bologna) Domenica 11 Luglio il campionato nazionale Uisp per la categoria Junior Uisp e Asia Lenatti atleta dell'Hockey Sarzana contro 46 atlete provenienti da ottime scuole italiane ha conquistato la medaglia d'oro. La giovane atleta allenata da Piera Avena e Silvia Lambruschi ha presentato un ottimo programma di gara sia per tecnica che coreografia ottenendo un alto punteggio per la sua categoria staccando nettamente anche la seconda classificata. Naturalmente il lavoro da fare è ancora tanto ma Asia al suo esordio in categoria ha dimostrato di avere lavorato tanto concludendo l'anno agonistico alla grande dopo la conquista anche del titolo provinciale e regionale FISR e Uisp.

Asia allenata nella specialità di Solo Dance allenata da Samanta Dantoni ha ottenuto ottimi risultati anche in questa disciplina infatti all'Italian Roller Games a Rimini nella cat. Div. Nazionale A ha conquistato la nona posizione contro 71 atlete partecipanti e dove la maggior parte di loro si dedicano solo a questa disciplina. Un bravo dal presidente Maurizio Corona e un incitamento a continuare a lavorare con la stessa serietà per risultati futuri.



## Bar Principe Umberto vince l'Over 35

Redazione

Si è conclusa la 28^ edizione del torneo UISP "OVER 35", la competizione di calcio amatoriale che anima da decenni l'estate sipontina.

Sul tappeto verde del glorioso "Miramare" squadre di atleti veterani provenienti da tutta la provincia, molti dei quali protagonisti nel tempo passato di campionati dilettantistici e taluno anche professionistico, si sono dati sportivamente battaglia offrendo spettacolo ad un pubblico numeroso e divertito, intrattenendolo nelle calde serate estive.

Il titolo di campione è stato conquistato, replicando il successo della scorsa edizione, dal BAR PRINCIPE UMBERTO, al termine di una finale avvincente ed equilibrata contro gli "azzurri" dei RENZULLO IMPIANTI, dopo una serie infinita di tiri di rigore.

Il punteggio di 1-1 con cui si sono conclusi i tempi regolamentari rispecchia l'equilibrio mostrato in campo: al gol di Zerulo R. dopo quattro minuti (punizione magistrale da posizione defilata che trafigge Leuci all'incrocio dei pali) risponde la prodezza di Caggiano A. (pallonetto liftato a tre minuti dalla fine della prima frazione di gioco).

I calci di rigore, che durante quest'estate hanno regalato gioia ed emozione ai tifosi della nazionale italiana, stavolta sono stati fatali ai RENZULLO IMPIANTI, in bene augurante maglia azzurro Italia: sprecati ben due match-point e titolo al BAR PRINCIPE UMBERTO.

Alla fine comunque, abbracci per tutti ed onore delle armi tributato ai contendenti: commoventi gli applausi per l'una e per l'altra durante la cerimonia di premiazione officiata dal presidente del Comitato UISP Manfredonia Orazio Falcone, il quale ha ringraziato le squadre e l'organizzazione della Struttura di Attività Calcio, più volte rimarcando "Lo sport è aggregazione: ha vinto lo sport!".

Questi i premi:

1^ posizione: BAR PRINCIPE UMBERTO;

2^ posizione: RENZULLO IMPIANTI;

3^ ex aequo: TECNORETE / CONSORZIO LIBERO e MELAGODO;

4^ ex aequo: SAN MICHELE FOGGIA / DE SPIRITO e BM SERVICE;

5^ posizione: SPAGNUOLO ECOLOGIA

Coppa disciplina: TECNORETE / CONSORZIO LIBERO

Miglior portiere: Antonio Sportelli (TECNORETE / CONSORZIO LIBERO)

Miglior giocatore: Raffaele Zerulo (RENZULLO IMPIANTI)

Riconoscimenti speciali alla Croce Rossa Italiana – Comitato di Manfredonia, Peppino Ussato (storico custode del Miramare) ed alla memoria di Sasà De Spirito (sponsor SAN MICHELE FOGGIA) tragicamente e prematuramente scomparso.



## Continua il progetto dello sport ai parchi

19 luglio 2021

Proseguono anche a luglio e agosto le attività sportive nei parchi pubblici di Villa Albertini ad Arbizzano, della scuola primaria di Negrar e in via delle Coste a Jago. Dato il successo riscosso in questi mesi dall'iniziativa Parchi e movimento, l'assessorato allo sport del Comune di Negrar di Valpolicella e Uisp-Unione italiana sport per tutti hanno deciso di prolungare il calendario delle lezioni grazie anche alla costante collaborazione con società e associazioni sportive coinvolte. In programma al momento ci sono lezioni yoga, pilates e hip hop, che già nei mesi scorsi sono andate a ruba insieme ad appuntamenti dedicati a ginnastica dolce o ipopressiva e Qi Gong (disciplina di origine cinese). Info sui programmi nei parchi di Negrar sul sito web [www.parchiemovimento.com/parchi](http://www.parchiemovimento.com/parchi). L'iniziativa è stata seguita e promossa anche dall'assessorato al sociale del Comune negrarese. Parchi e movimento, infatti, è un programma di attività motoria all'aria aperta per tutti, nato in sintonia con il Piano per la promozione dell'attività motoria della Regione Veneto, che ha come obiettivo la promozione del benessere insieme al contrasto di malattie legate alla sedentarietà. • C.M.

The logo for 'FORLÌ TODAY' is displayed in a bold, sans-serif font. 'FORLÌ' is in red and 'TODAY' is in white, both set against a black rectangular background.

Summer Run, piazza Saffi si riempie di runner con due percorsi serali

### Redazione

Una festa all'insegna dello sport domenica sera in centro storico a Forlì per la prima edizione della "Summer Run - Forlì", organizzata da "Sport Cultura e Futuro" con il patrocinio del Comune di Forlì. Due i percorsi a disposizione dei partecipanti: dieci chilometri per i runner e circa quattro chilometri per chi voleva dedicarsi ad una semplice passeggiata. Venti i premi alimentari per le categorie femminile e maschile. Hanno partecipato le associazioni Anffas, Anmic, Lions Club, Incontri senza barriere ed enti sportivi della città tra cui Libertas, Endas, Polisportiva Edera, Edera Atletica, Uisp, Asc, Asi, Csi e Avis

Podisti. Un appuntamento a scopo benefico il cui ricavato sarà devoluto alla Caritas e alle ambulanze della Misericordia. All'arrivo biscotti col gruppo Alpini di Forlì.



## **LORANZE' - Il mondo del calcio piange Carmelo Grosso, presidente onorario dell'Associazione Canavesana Arbitri**

Stimato arbitro, il 75enne era residente a Loranze ed era stato ideatore e fondatore quasi 10 anni fa dell'Associazione Arbitri Canavesana della quale era presidente onorario

19 Luglio 2021

**LORANZE'** - Il Canavese e l'eporediese piangono la scomparsa di Carmelo Grosso. Con lui il nostro territorio perde un appassionato di calcio, un grande arbitro ed un vero uomo di sport. Soprattutto in molti, che in queste ore si sono stretti in un ideale abbraccio attorno al dolore dei figli Fabio e Antonello e dei familiari di Grosso, perdono un vero amico. Nato il 22 novembre 1945, Carmelo Grosso è stato uno stimato vice direttore dell'ufficio postale Ivrea 1 e prima ancora apprezzato sindacalista Siset e amministratore condominiale nella zona dell'alto e basso Canavese.

Tifoso della Juventus, il 75enne canavesano ha scritto pagine importanti dello sport locale. Oltre ad essere stato un preparato arbitro, ha ricoperto con ottimi risultati il ruolo di responsabile e designatore delle giacchette nere del CSI. Nel corso degli anni è diventato un punto di riferimento nella formazione arbitrale, tenendo corsi a Torino e svolgendo con impegno e passione il compito di esaminatore delle nuove leve. Carmelo Grosso è stato, inoltre, ideatore e fondatore dell'Associazione Canavesana Arbitri. Per il sodalizio è stato presidente per 8 anni dal 2012 al 2020 per poi venir nominato nel 2021 presidente onorario.

La notizia della scomparsa di Grosso ha destato profondo cordoglio. Sui social sono stati tanti i messaggi di condoglianze e ricordo rivolti ai suoi familiari o postati sulla pagina Facebook del 75enne arbitro: «Ci accumulava una grande passione per lo sport. E' stato, in questo senso, l'unica persona come me che ho incontrato - racconta Mirko Garau - Con Carmelo se ne va una fetta importante del calcio amatoriale canavesano. E' stato il grande padre di questo settore. Ha lasciato il segno e un'impronta ovunque è stato: in Csi, in Acsi e anche alla Uisp, dove grazie ai suoi insegnamenti e al suo esempio sono cresciuti tanti bravi arbitri e organizzatori di campionati e tornei». «La vita è composta da momenti belli e brutti, la notizia della tua dipartita fa parte di quest'ultimi, in questi attimi poi si è assaliti dai ricordi e i miei in tua compagnia saranno sempre custoditi nel mio cuore, un pezzo di storia del mondo calcio canavesano ci lascia. Il mio più sentito cordoglio ai tuoi familiari – ha scritto Daniele Iapeti - Non ti dimenticherò mai, riposa in pace». «Il tuo modo di fare l'appello è di richiamarmi e richiamare tutti in campo e anche fuori rimarrà indelebile – lo ricorda Yari Scaglione - Abbiamo passato tanti campionati e tornei negli anni e fra noi c'era un rapporto di rispetto e amicizia... ad Agliè nelle 24 ore passate scherzavamo e parlavamo... eri e sarai una grande persona... Ciao Carmelo».

# **La Guida.it**

**L'informazione quotidiana in Cuneo e provincia**

# Boves, aperte le iscrizioni al III Bisalta Trail

## Il 12 settembre torna la manifestazione di trail running

di Marco Campagna

Boves – Sono aperte le iscrizioni alla III edizione del Bisalta Trail, gara di trail running in calendario per il prossimo 12 settembre. La manifestazione, organizzata da Boves Run sotto l’egida della Uisp, verte su due percorsi. Il lungo (29 km e 1700 metri di dislivello) e il corto (15 km e 800 metri di dislivello) con partenza rispettivamente alle 9 e alle 9.30 a Madonna dei Boschi. Quota di iscrizione di 30 euro per il lungo e 15 per il percorso breve (che diventano 35 e 20 euro se l’adesione viene effettuata nell’ultima settimana). Le adesioni sono possibili sul sito Wedosport oppure presso i negozi “Il Podio sport” di Cuneo, Mondovì e Pinerolo consegnando il modulo scaricabile dal sito [www.boves.run](http://www.boves.run) e copia del certificato medico. A tutti i partecipanti verrà consegnato all’arrivo il pranzo al sacco nel rispetto delle normative di contenimento della pandemia. Premi previsti per i primi tre assoluti maschili e femminili di entrambe le gare e per il primo arrivato delle cinque categorie maschili e delle tre femminili. Per informazioni e contatti, rivolgersi ai numeri 3398528700 o 3394697921 o alla mail [bisaltatrail@boves.run](mailto:bisaltatrail@boves.run).

# TorinoFree.it

## Inaugurazione della settima edizione del salone del libro di Montagna di Frabosa Sottana dal 24 al 25 Luglio

By [Alberto Garbarino](#)

**Al via l’inaugurazione della settima edizione del Salone del Libro di Montagna di Frabosa Sottana**, importante appuntamento culturale destinato ad animare, da sabato 24 a domenica 25 luglio.

Promossa dall’**Associazione Culturale Valle Maudagna** presieduta da **Gianni Dulbecco**, in programma presso il **Salone della Confraternita di Frabosa Sottana**, la rassegna gode quest’anno del patrocinio del Ministero della Cultura, patrocinio che va ad aggiungersi a quelli di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Comune di Frabosa Sottana.

Importante, ai fini della sua realizzazione, il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e della Banca di Credito Cooperativo Pianfei e Rocca de Baldi.

Il calendario ricco di eventi, **si aprirà sabato 24, alle 10,30**, al termine della cerimonia di apertura (alla quale sono invitate le massime autorità del territorio e rappresentanti della varie associazioni economiche e culturali) con la presentazione del nuovo volume di Creatori di Eccellenza "Passeggiate Gourmet" Nino Aragno Editore per la quale è prevista la partecipazione di Joseph Meineri direttore generale di Confartigianato Cuneo

La kermesse proseguirà poi nel pomeriggio con la presentazione, sempre presso il Salone della Confraternita di Frabosa, di altre produzioni librarie.

**Alle 15**, Enrico e Zaccaria G. proporranno "Fuga dalla Civiltà Umana". Seguirà la presentazione di "La Signora degli Alpeggi" ultimo lavoro del giornalista ligure Nanni Basso. Di seguito Gabriele Gallo proporrà "Ritratti Alpini" e, **alle 18**, attesissimo, l'appuntamento con Lido Riba col suo "Un Lungo Viaggio".

**In serata, alle 21**, il Salone della Confraternita di Frabosa ospiterà il convegno dal tema: "Sulla via della Pietra, da Fontane alla Balma" che avrà come relatore Alessandro Barabino, guida Ambientale Escursionistica e Curatore dell'Ecomuseo del Marmo di Frabosa Soprana.

La 7a edizione del Salone del Libro di Frabosa Sottana che torna dopo un anno di sospensione dovuta alla pandemia e che si svolgerà nel pieno rispetto delle regole anti-Covid, **proseguirà domenica 25 luglio** con la presentazione, alle ore 10,30, sempre presso il Salone della Confraternita, di un interessante ed innovativo progetto interdisciplinare promosso dalla Uisp. Fulcro del progetto il libro, di cui si parlerà ampiamente dal titolo "Voci tra gli Alberi" del docente e ricercatore partenopeo Stefano Dati.

Nel pomeriggio, a **partire dalle ore 15**, altre presentazioni librerie. Si va da "Facili Escursioni sulle Alpi Occidentali" frutto del lavoro della Compagnia dell'Anello, a "Zia Priscilla e l'Asso nella Manica" di Carla Fiore. Sarà poi la volta di "Il Libro e l'Affresco di Elva Hans Clemer e il suo mistero in Valle Maira" di Ezio Marinoni per concludere, **alle ore 18**, con "Le Masche tra Noi" racconti di diavoli, streghe e faje della tradizione ligure piemontese scritto a 4 mani, da Franca Acquarone e Bruno Vallepieno.

*Fonte Comunicato Stampa Associazione Culturale Valle Maudagna*

**Luccain** Diretta

## **Gp Parco Alpi Apuane, Frandi e Campoli campioni regionali Csi su 800 e 1500 metri**

Erica Togneri termina la prova Epic Garfagnana con il tempo di 10 ore e 57 secondi

di Redazione

Sabato scorso (17 Luglio) a Prato, ai **ampionati regionali su pista Csi**, ottimi Massimiliano Frandi ed Edoardo Campoli, entrambi campioni regionali rispettivamente su 800 metri e 1500 con Enzo Russo medaglia d'argento sui 1500 metri.

In Alto Adige, al Giro del Lago di Resia buona prova per Simone Donati mentre alla **Epic Garfagnana**, percorso di circa 80 chilometri sui sentieri della Garfagnana, è stata presente **Erica Togneri** che ha terminato la prova con il tempo di 10 ore e 57 secondi.

Domenica (18 luglio) ad Abbadia San Salvatore, alla Salitredici e prova valida per il campionato Italiano di corsa in salita Uisp, **ottimo bronzo di categoria per Roberto Ria** mentre a Lastra a Signa, bell'argento assoluto per Lorena Meroni e infine a Subiaco, alla Jennesina, ottimo bronzo assoluto per Joah Koech Kipruto



## Silent City Festival, teatro in musica per l'infanzia

Di giornale

*La musica colta è anche per i bambini, grazie alla rassegna organizzata da Compagnia Teatrale L'Albero e Basilicata Circuito Musicale*

Un festival di musica colta classica e contemporanea dedicato ai bambini e alla famiglie. È Silent City Festival, rassegna ideata e organizzata dalla Compagnia Teatrale L'Albero e dal Basilicata Circuito Musicale, che si svolgerà nei giardini della sede "Domenico Ridola" del Museo Nazionale di Matera dal 27 al 29 luglio 2021. Nel programma, pensato interamente per l'infanzia, passeggiate urbane, laboratori musicali ed esperienziali, spettacoli che mettono insieme tutti i linguaggi a supporto della musica: dall'opera lirica alla danza, dalla letteratura alla tecnologia. Una varietà di proposte per bambini e bambine di tutte le fasce d'età da 0 a 12 anni, a cui si affiancheranno workshop rivolti a genitori ed educatori.

Da anni la Compagnia Teatrale L'Albero si impegna, in Basilicata e in Europa, nel far scoprire a nuovi pubblici la musica classica e l'opera lirica. Silent City Festival è un nuovo importante passaggio nella città dei Sassi del percorso intrapreso dalle direttrici artistiche della compagnia Vania Cauzillo e Alessandra Maltempo: «Dopo l'esperienza di "Silent City", l'opera lirica scritta dai bambini e dai cittadini di Matera per l'anno della Capitale Europea della Cultura 2019 e la prima a essere completamente accessibile per pubblici disabili, volevamo raccogliere l'eredità di quella spinta a creare uno spazio di

crescita artistica per chi normalmente viene escluso dalla programmazione culturale: i più piccoli. Da due anni collaboriamo con la Facoltà di Scienze della formazione primaria dell'Università degli Studi della Basilicata, nel laboratorio di Storia della musica. Il confronto con i futuri insegnanti ci ha fortemente stimolato a creare questo momento per tutti quelli che si prendono cura delle infanzie con la musica.»

«In Basilicata esistono pochissimi spazi per la musica colta e di qualità per l'infanzia. Oggi, grazie a una forte alleanza con Basilicata Circuito Musicale, riusciamo a offrire per la prima volta una rassegna che si pone l'obiettivo di far tornare famiglie e bambini ad ascoltare musica, attraverso una programmazione espressamente pensata per loro, dal repertorio classico a composizioni contemporanee ideate e immaginate proprio per il pubblico dell'infanzia, come "Il piccolo principe" o "La regina delle nevi", tra i titoli in programma. Dopo questi due anni in cui tutti abbiamo sentito la mancanza del rito eterno del teatro, abbiamo ancora più voglia di lavorare per le prossime generazioni e di essere il loro strumento per nutrirsi di bellezza.»

In questo comune intento si unisce con entusiasmo Saverio Vizziello, direttore artistico del Basilicata Circuito Musicale: «Il nostro circuito propone una media di cento concerti all'anno in Basilicata, sia in provincia di Potenza che di Matera, sostenendosi grazie ai contributi del Ministero della Cultura, della Regione Basilicata grazie alla Legge Regionale n. 37/2014, di comuni, sponsor e attraverso lo sbigliettamento. Silent City Festival rappresenta per noi una novità, un'occasione importante per iniziare, anche in virtù della ripartenza, un lavoro sulle famiglie che possa essere propedeutico alla creazione del pubblico di domani, rappresentato dai bambini di oggi.»

A sostenere il progetto l'azienda Calia Italia, che così commenta con le parole di Mariarosaria Calia, ufficio marketing e comunicazione: «L'architetto Saverio Calia costituisce nel 1990 la sezione Calia Cultura con l'obiettivo di favorire non solo lo sviluppo economico del territorio nel quale Calia Italia opera da oltre 56 anni, ma anche di promuovere quello sociale e culturale. Quello tra l'azienda e il territorio è un rapporto osmotico, basato sulla responsabilità, sulla partecipazione e sulla gratitudine. Silent City Festival è una di quelle iniziative che siamo orgogliosi di sostenere per la sua portata innovativa e rivoluzionaria. Quale obiettivo più grande se non quello di avvicinare al teatro, alla musica e ai libri gli abitanti di domani?»

Tutti gli appuntamenti di Silent City Festival sono su prenotazione. I biglietti sono acquistabili in prevendita presso la biglietteria del Festival Duni (tel. 0835/1973420), la Cartolibreria Montemurro (tel. 0835/333411) e prenotabili online su [www.silentcityfestival.it](http://www.silentcityfestival.it). Per informazioni, è possibile contattare il numero 351/8251270 oppure scrivere un'email a [info@silentcityfestival.it](mailto:info@silentcityfestival.it).

Silent City Festival è un progetto di Compagnia Teatrale L'Albero, Basilicata Circuito Musicale e Accademia degli Stracuriosi, in collaborazione con Libreria 365 Storie, Vulcanica, Uisp Matera, Volontari Open Culture 2019, con il patrocinio di Museo Nazionale di Matera, partner tecnici Fra i Sassi Residence e Calia Italia.

